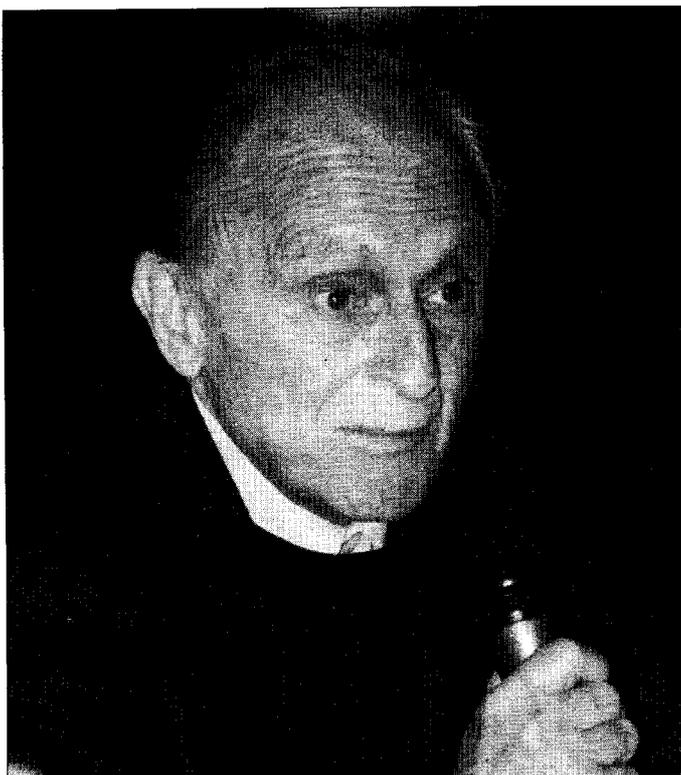


inceneritori ci sono pareri discordi. La politica deve fare un passo indietro e ascoltare i tecnici, se poi si vuole dire che Ausl e Arpa sono attaccati al carro della maggioranza, allora si dice che a Forlì c'è un regime e chi sostiene questo deve andarlo a dire alla magistratura e non in un consiglio comunale".

Fabio Campanella

FORLÌ - "Anche da una piccola scintilla può nascere un grande fuoco": ci voleva un luminare della scienza, il professor Lorenzo Tomatis, per anni a capo dell'istituto oncologico Oms di Lione, una delle massime autorità in materia, a spiegare ai politici di Forlì che il cambiamento può nascere anche da una piccola decisione. Il caso è quello dei due inceneritori che sono stati autorizzati, entrambi a Coriano, e che per il parere della stessa Ausl andranno a peggiorare il già compromesso stato dell'inquinamento, l'inceneritore di Hera, accettato di fatto "a scatola chiusa", e quello di Mengozzi. In rappresentanza dell'associazione "medici per l'ambiente", coordinato a Forlì da Patrizia Gentilini, il professor Tomatis è stato sentito in un'audizione in Comune. Molto semplice ciò che ha detto: gli inceneritori fanno male, senza se e senza ma. "Alcune delle sostanze emesse - spiega Tomatis - predispongono alle malattie, soprattutto dei bambini, come le leucemie. Stiamo forgiando un ambiente sempre più pericoloso e ne risentiranno soprattutto le generazioni che seguiranno". Gli inceneritori, per altro, sono evitabili. A dirlo è stato il biologo Gianni Tamino, il secondo asso sfoderato dai medici anti-inceneritore, ieri in Comune. Così



Lorenzo Tomatis esperto di fama internazionale nell'audizione in Comune
(Foto Frasca)

Tamino: "E' possibile non incenerire e non mandare in discarica. La soluzione è la riduzione della produzione di rifiuti, la metà sono imballaggi evitabili; la raccolta differenziata può arrivare al 70-80%; il Comune, poi, può incentivare a livello locale il riutilizzo, per esempio delle bottiglie di vetro e il resto, reso inerte, va in discarica. Quello che andrà in discarica sarà sempre meno delle ceneri degli inceneri-

tori, perché non è vero che gli inceneritori distruggono i rifiuti: oltre ai fumi producono ceneri più pericolose del rifiuto indifferenziato che andrebbe in discarica. Un altro mito è che generano energia: ne producono meno di quanta se ne sperpera con questo sistema di gestione dei rifiuti". E' toccato sempre a Tamino, poi, smentire un'altra tesi: "La raccolta differenziata è antitetica ai termovalorizzatori. La carta e la pla-